Il padre di Ruby smentisce le accuse: non ho mai cacciato né maltrattato mia figlia.

Dal presidente del Centro polifunzionale per la famiglia «Vittoria Quarenghi» signora Irene Visigoti e dall'avvocato Venera Scrima, legale del signor M'Hamed El Mahroug, riceviamo e pubblichiamo:

Su incarico e nell'interesse del signor El Mahroug M'Hamed, che con noi contestualmente sottoscrive ad ogni effetto di legge, affinché si ponga fine alla lunga e insostenibile serie di menzogne che sono state riportate, a vario titolo, dai mass-media sul conto del signor El Mahroug, in qualità di padre di Karima El Mahroug, detta Ruby. Il signor El Mahroug non ha mai cacciato di casa la figlia quando era minorenne, ma da quando la stessa, ancora quattordicenne fuggì di casa, iniziò a cercarla, assieme alla madre, nel tentativo di sottrarla alle disavventure che inevitabilmente la ragazza ha dovuto affrontare, Karima anche quando andava a scuola la fuggiva e quindi non era al sicuro neanche a scuola. Per cercare la figlia, i signori El Mahroug si sono rivolti al Tribunale per i Minorenni di Messina, (dove esiste un regolare carteggio), dove la figlia si è presentata, circa 4 anni fa, raccontando le sue versioni e rifiutandosi di rientrare a casa, chiedendo di essere alloggiata in una comunità. I genitori hanno consentito, purché fosse protetta e non andasse girovagando, data la giovane età, ma la ragazza è fuggita anche dalla comunità e non per presunti maltrattamenti, ma perché quella era la sua idea. Il signor El Mahroug non ha mai lanciato l'acqua bollente sulla figlia.

M'Hamed El Maroug vive a Letojanni (Messina)

La cicatrice risale ad un incidente in cui la piccola aveva un anno e si trovava in Marocco mentre il padre era in Italia. L'età di una cicatrice si può periziare facilmente. Il signor El Mahroug, nonostante il suo stato di bisogno, ha cercato di mantenere onestamente la propria famiglia con grande sacrificio, e per essere aiutato ad accogliere e sostentare l'ultimo nato, quattro anni fa si è rivolto al Centro Polifunzionale per la Famiglia «Vittoria Quarenghi», che fa parte del Movimento della Vita, che ha fornito il supporto necessario per il lattante, raccogliendo la sofferenza e la disperazione del signor El Mahroug che ha sempre trepidato per la sorte della propria figlia.
In quella occasione il Centro, mediante il proprio legale di fiducia, ha aiutato i coniugi a cercare la figlia.
L'amarezza, per le vicende riguardanti la figlia ha portato El Mahroug a chiudersi in se stesso, stanco anche di essere perseguitato da giornalisti e curiosi che hanno assediato la sua casa e la sua vita in questi ultimi mesi.